

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

pochi soldi e lunga mano dei sindacati

Riflessioni sul CCNL, il CCNI e D M. del 6/8/2008 sulla Formazione dei docenti

Con il nuovo contratto 2006-09 la formazione torna ad essere materia di contrattazione a livello nazionale decentrato.

Nel CAPO VI, artt. 63-71 del CCNL troviamo tutti gli argomenti che riguardano la Formazione iniziale ed in servizio dei docenti e del personale ATA.

Con il Contratto Integrativo Nazionale (CIN) sottoscritto il 18 marzo 2008 sono stati definiti obiettivi e criteri di ripartizione delle risorse.

Si conferma il valore della formazione quale leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale. **Tuttavia l'intrusione dei sindacati anche in questa (come in altre) materie che non gli competono per il loro preciso mandato istituzionale, diventa sempre più pesante ed invasiva.**

E' istituita, infatti, una commissione bilaterale tra il MPI e le OO.SS firmatarie, per la formazione con compiti di programmazione e realizzazione di iniziative di formazione, come stabilito dal contratto nell'art 71.

Inoltre, all'art 8 si afferma che **la Commissione ha come obiettivo prioritario l'elaborazione di criteri per le nuove procedure di accreditamento ai sensi dell'art.67 del vigente CCNL. E' fatta, il sindacato che per mandato si deve occupare di tutela del personale, impropriamente deciderà Chi e Come avrà i titoli e dovrà occuparsi di formazione dei docenti.** E alla luce della proliferazione di associazioni ed enti, emanazione diretta dei Sindacati, basti vedere la loro recente **intrusione nel Forum delle associazioni professionali presso il MIUR** consentita dal Ministro Fioroni e mai messa in discussione dal Ministro Gelmini, il controllo anche su tutta la partita della formazione da parte dei soliti noti è assicurato.

La Commissione, manco a dirlo, si occuperà anche di standard e di monitoraggio degli esiti formativi.

Con la sottoscrizione del CCNI si chiude la prima parte, il resto spetterà alla contrattazione regionale. E via così sulla strada dell'iperfetazione dei livelli della contrattazione sindacale per consentire la pur giusta occupazione di tanti valenti sindacalisti.

Ma, se da una parte si invoca giustamente l'impegno anche finanziario dell'amministrazione in iniziative a sostegno della formazione, dall'altra le somme impegnate, con buona pace dei sindacati, sono sempre più esigue.

Infatti nella Direttiva n.69 del 6/8/08 (ai sensi dell'art 2 della L. 440 del 1997) che indica gli interventi prioritari e i criteri generali per la ripartizione delle somme destinate alle istituzioni scolastiche, si può vedere come, a fronte di continue e inutili affermazioni circa l'importanza della carriera degli insegnanti e della loro formazione, la somma totale erogata è di soli 179.395.276 euro contro i 185.895.533 e 191.986.588 rispettivamente negli anni 2006 e 2007.

A questa progressiva diminuzione dei fondi fa fronte (da un raffronto con le precedenti direttive n.33 del 2006 e n.81 del 2007) un incremento dei soldi previsti per gli istituti professionali e l'istruzione permanente degli adulti, ma **risulta notevolmente ridotta la somma che viene destinata direttamente alle scuole**. Della somma complessiva (179.395.276) solo la metà verrà distribuita direttamente alle scuole (**alla faccia dell'autonomia e della autodeterminazione degli insegnanti in merito al loro aggiornamento professionale!**), il resto verrà gestito direttamente dal Ministero o dalle Regioni e quindi stante i nuovi accordi, anche dai Sindacati.

Infine il MIUR ha emanato la nota prot. n. 20088 del 11.12.2008 con la quale - mettendo in discussione l'Intesa sottoscritta lo scorso 18 novembre - redige un nuovo "piano di riparto" con gli importi disponibili sul SIDI alla data del 4.12.2008; ciò in conseguenza ad una comunicazione, di pari data, della "Direzione Generale per la politica finanziaria e per il bilancio".

La tabella, così elaborata, mette in netta evidenza una diminuzione pari al 16,5% sia per le risorse assegnate alle singole istituzioni scolastiche sia per le somme destinate agli USR.

Ogni ulteriore commento è superfluo tranne il fatto che tra poco saremo chiamati a votare per il rinnovo delle RSU.

A cura di Mariella Iannetti e Paola Tonna